

**L'Archivio della Penitenzieria Apostolica:
*stato attuale e prospettive future***

GIORNATA DI STUDIO

Palazzo della Cancelleria, 22 novembre 2016

Saluto iniziale del Card. Mauro Piacenza, Penitenziere Maggiore

Sono lieto di porgere a tutti voi il mio cordiale saluto e dare l'avvio a questa Giornata di Studio "**L'Archivio della Penitenzieria Apostolica: stato attuale e prospettive future**" organizzata per conto della Penitenzieria Apostolica dallo stimato Mons. Alessandro Saraco, nostro Ufficiale archivista, in collaborazione con l'*École Française de Rome* e con l'*Istituto Storico Germanico*, per tracciare un bilancio delle attività svolte a cinque anni dall'apertura dell'archivio alla consultazione degli studiosi e delineare nuove piste di approfondimento e d'indagine che il patrimonio documentario della Penitenzieria può ancora offrire nel futuro ai ricercatori e agli studiosi. Lo scopo della presente Giornata, quindi, è quello di indagare sulla memoria storica della Penitenzieria Apostolica, trasmessa attraverso i documenti e le carte del suo archivio, per ricavare notizie utili per una ricomprensione e maggiore valorizzazione del più antico Tribunale della Curia Romana, che vanta ben otto secoli di attività a favore della *salus animarum*.

Senza memoria, qualsiasi istituzione perderebbe il fondamento della propria identità. Conoscere il passato permette, infatti, sia di dettagliare il presente, individuandone radici e cause prossime, remote e remotissime, sia di relativizzarlo, metterlo cioè in relazione con l'intera storia dell'umanità e nel caso specifico di una istituzione ecclesiastica, con la storia della salvezza e con la storia del compimento di essa, da Gesù Cristo alla *Parusia*. L'archivio della Penitenzieria, in particolare, tramanda da secoli la memoria storica della Misericordia di Dio e conserva al suo interno le testimonianze documentate di riconciliazione per quanti sono stati i penitenti e i fedeli che, nel corso del tempo, si sono rivolti alla Penitenzieria desiderosi di rappacificarsi con Dio e con la Chiesa e intraprendere così un nuovo percorso di vita spirituale.

Il Beato Paolo VI, nel discorso pronunciato il 26 settembre del 1963 agli archivisti ecclesiastici, a proposito della grande considerazione che si deve avere nei confronti degli archivi, disse: "*Noi abbiamo una ricchezza immensa di archivi ecclesiastici. Li dobbiamo bruciare? Li dobbiamo abbandonare? Dobbiamo lasciarli disperdere dall'usura del tempo o dalla ignoranza di quelli che li avvicinano; o invece dobbiamo difenderli? Non costituiscono forse un patrimonio nazionale, un segno della nostra civiltà, della nostra cultura? Bisogna curarli*".

Pertanto, la Penitenzieria Apostolica, consapevole dell'inesestimabile valore del patrimonio documentario, ha mostrato sempre crescente interesse per il suo archivio storico cercando di preservare al meglio le sue antiche carte con mirati interventi di restauro, pulizia e conservazione, di riordinamento e ammodernamento, rendendone fruibile agli studiosi una sua parte consistente e rilevante, avviando collaborazioni e confronti con altre istituzioni archivistiche, culturali ed accademiche, promuovendone l'importanza anche attraverso l'organizzazione di simposi e eventi culturali che hanno suscitato notevole interesse fra i ricercatori.

Il compianto Cardinale Fortunato Baldelli, Penitenziere Maggiore dal 2009 al 2012, nell'introdurre cinque anni fa i lavori della Giornata di Studio che sancì l'apertura ufficiale agli studiosi dell'archivio della Penitenzieria, faceva presente che *“il nostro archivio rappresenta un bene storico e culturale di primaria importanza la cui peculiarità consiste nel registrare il percorso fatto lungo i secoli dalla Chiesa attraverso un Dicastero che per origini, struttura, attività e competenze, ha acquistato un sempre maggiore prestigio e rilevanza all'interno della Curia Romana”*.

Da parte mia, condividendo pienamente quanto dichiarato dal mio venerato predecessore, auspico che la Giornata di oggi, così come indicato dal titolo, rappresenti una nuova occasione propizia di indagine storica e riflessione sul nostro Tribunale suscitando al contempo, soprattutto nei ricercatori, una inquietudine e sete di conoscenza che li porti, anche nel futuro prossimo, ad appagare il proprio desiderio di sapere tra le carte delle lunghe serie di documenti gelosamente, e quasi affettuosamente, conservate e tramandate da questo archivio storico.